

La Municipalità 1: «A noi quella sede»



Propositivo. Il presidente della municipalità Chiusa, Fabio Chiosi

NAPOLI. Il caso del palazzo di via Verdi continua a scatenare tensioni e polemiche tra le forze politiche. Nel dibattito irrompe anche la Prima Municipalità che, con il presidente Fabio Chiosi, chiede che venga fatta chiarezza: «Ribadisco la mia netta contrarietà che già esternali all'epoca dell'acquisto dell'edificio. Ma vista la situazione in cui versa la sede della nostra Municipalità, chiederò al sindaco Rossa Russo Iervolino di destinare

parte della struttura ai nostri uffici. Forse non tutti sanno - continua Chiosi - che siamo costretti ad effettuare le sedute del consiglio della Municipalità alla Sala dei Baroni al Maschio Angioino con il rischio, ora, di incrociarci con le sedute del consiglio comunale. Forse non tutti sanno che la nostra sede non è a norma, non ha spazi per i gruppi politici, per le

commissioni, per i consiglieri. I nostri assessori municipali non hanno neanche le linee telefoniche che il Comune ha promesso ma mai allacciato. Non abbiamo spazi di riunione, spazi per gli sportelli, per le consultazioni e per l'aggregazione dei cittadini. È una vergogna».

Dello stesso avviso il consigliere comunale di Iniziativa popolare Pietro Mastranzo: «All'acquisto inopportuno del pal-

Mastranzo: «Ennesimo esempio di inefficienza dei nostri amministratori. Anche con le aziende partecipate abbiamo assistito allo stesso copione»

lazzaccio di via Verdi ci opponemmo strenuamente con cognizione e responsabilità, proponendo alternativamente all'incerto acquisto gli edifici del patrimonio comunale dell'ex anagrafe di piazza Dante, del

palazzo Fuga o dell'ex ospedale Leonardo Bianchi, in cui edificare la cittadella amministrativa del consiglio comunale. Lo stesso atteggiamento di denuncia, anche alla Corte dei Conti, l'abbiamo avuto, negli anni, verso la gestione dilapidatoria delle società partecipate. Tutto ciò è la conferma dell'incapacità gestionale di buona parte degli assessori del centrosinistra». E infine il consigliere comunale di An Vincenzo Moretto: «La nuova sala per l'assemblea cittadina di via Verdi, per la quale l'Amministrazione ha speso 35 milioni di euro, va completamente eliminata ed al suo posto, con una modica spesa, vanno ripristinate nuove stanze da assegnare ai Gruppi consiliari attualmente fuori sede. Che Paola consiliare sia inadatta a contenere tutti gli addetti ai lavori era cosa nota sin da quando circolò la notizia dell'acquisto, ma, evidentemente, c'era un qualche interesse. Perciò ora bisogna assumersi ogni responsabilità».